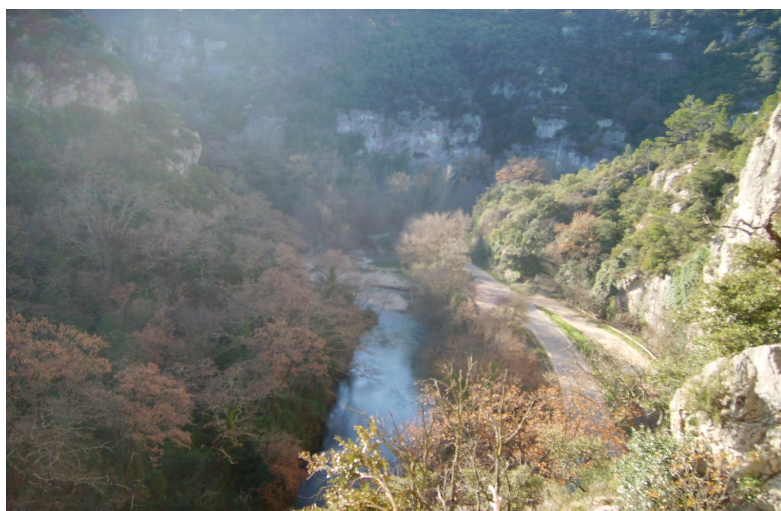


TRIPS CHATEAUVERT - FRANCIA



Chateauvert è una fantastica falesia nel bel mezzo della Provenza, 50 km più a sud del Verdon arrampicatorio. Arrivare è molto semplice, si percorre l'Autostrada A8 della Costa Azzurra fino ad uscire a Brignols. Da qui si prosegue a Nord per circa 15 km fino a raggiungere Chateauvert.



La falesia sta nel vallone Sourn in direzione di Correns, a circa 4 km da Chateauvert. Si trova in una specie di gola calcarea, a fianco di un fiume e il primo impatto che si ha è di quelli da togliere il fiato, con fantastici muri calcarei in costante strapiombo, alti quasi una cinquantina di metri. La falesia si trova sulla strada, zero avvicinamento a piedi se non in un paio di settori dove si deve camminare non più di 10 minuti; tanti e comodi posteggi per le auto, fantastiche aree pic-nic sul fiume e un campeggio poco distante fanno da contorno a questo fiore all'occhiello dell'arrampicata francese.

CHATEAUVERT CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

La fallesia conta oltre 200 tiri divisi in ben 36 settori. Difficoltà per tutti i gusti, si va da i quarti fino agli 8b. I settori di Chateauvert sono orientati in tutte le direzioni ed è possibile scalare all'ombra o al sole a seconda della stagione. La Grand Face (settore principale e storico) è orientata a Sud Sud-Est e prende sole già al mattino presto. Essendo in una gola considerate che le mezze stagioni sono le più indicate per scalare, ma anche in inverno avete le vostre belle 5-6 ore di sole per divertirvi.

La roccia è uno splendido calcare a buchi, in certi tratti somigliante ad alcuni settori di Finale Ligure, come Monte Cucco o di Peillon; non mancano canne e tasche buone a volte nascoste. Purtroppo la sua fama ha fatto sì che negli anni le vie più frequentate si sono unte un po', per contro i tiri sono per la maggior parte fisici, dove serve grandissima continuità e resistenza, senza avere un passaggio chiave difficile e unto (...ho detto la maggior parte dei tiri...).



Ebbene si a Chateauvert metterete a dura prova il vostro fisico con viaggi da 30-35 metri infiniti, sempre in leggero strapiombo o più marcato a seconda delle difficoltà. Difficilmente scendendo dalle soste riuscirete a sfiorare la roccia se non nei primi metri.

Oltre al fisico anche la mente è messa sotto duro sforzo, con una chiodatura distanziata, soprattutto nella Grand Face (più amichevole nei settori a destra), dove bisogna "viaggiare" spediti verso il prossimo anello resinato (in media un anello resinato ogni 3 metri circa).

Purtroppo abbiamo avuto solo un giorno per scalare e non posso fare altro che raccontarvi quello, dove le emozioni non sono comunque mancate. Io e il mio amico Davide ci siamo buttati nel settore destro della Grand Face, Serpelin (anche il più riparato dal vento freddo che tirava). Abbiamo lasciato

ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

la macchina al posteggio con un fantastico -4°C, ma per fortuna il sole ha fatto il suo dovere scaldando la roccia e l'ambiente circostante.

Abbiamo aperto le danze con Thérèse Troika, un 6a di 27 metri in leggero strapiombo fantastico su buone prese, ma con un'uscita parecchio ingaggiosa ma non difficile in un diedro dove dall'ultimo rinvio alla sosta c'erano circa 5 metri. Dopo questo tiro ho capito che la giornata non sarebbe stata delle più facili. Decidiamo di riposare poco anche per non far congelare i muscoli e partiamo sul 6b a fianco, Red Cross 25 metri che presenta un muro finale di 10 metri tempestato di infidi buchi larghi dove quando arrivi in sosta ti senti la persona più felice del mondo (almeno per quelli che come me viaggiano su questi gradi).



Riprendiamo le forze e ci spostiamo nel settore Nuage poco più a destra; la nostra intenzione era di provare il 6b Cabriole, ma Davide ha sbagliato mira finendo su La Liberté c'est pas la porte a coté, 6c di 32 metri strepitoso che lui ha aperto a vista e dove io ho trovato pace interiore non riuscendo più a parlare per 30 minuti una volta sceso. Fisico, non ti da un attimo di respiro, un filo unto in certi passaggi, prima si lavora una bella canna grigia, poi si sale in un muro a tratti in diedro strapiombante, raggiungendo una bella fessura di un paio di metri che porta sotto un tetto. Ribaltamento e finale ostico su muro verticale difficile da interpretare e con prese piccolissime. Qui mi sono detto: "che cosa volere di più? In una via così c'è tutto..."

Il sole sta scendendo, torniamo alla Grand Face nel settore Tianè per affrontare l'ultima via della giornata il 6b+ Habitus 37 metri in una parete rossa dove i buchi lasciano spazio a prese più varie, ma anche qui bisogna dare sfogo alle ultime riserve di benzina a disposizione perchè la sosta è talmente in alto che non si vede. Questo tiro è stato l'unico che mi ha dato un po' di respiro con qualche bel riposo

ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

prima e dopo dei passaggi più impegnativi, quando vedi la sosta e pensi di aver concluso il tiro ha ancora un paio di movimenti ostici fino al ribaltamento.

La nostra giornata è finita ma avevo in corpo una soddisfazione incredibile e un sorriso lungo come la falesia. Non riuscivo ad aprire la porta della macchina talmente ero a pezzi e pensavo al fatto che avevo salito solo 4 tiri.

Il giorno dopo (ma lo sapevamo già) ci ha svegliato una fantastica pioggerella che ha gelato tutte le strade, così abbiamo deciso di rientrare alla base appena prima che iniziasse a nevicare copiosamente anche nel cuneese.

INFO UTILI

Guida: "Topo-Guide d'esclade du Vallon Sourn" di Philippe Bugada e Patrick Taton

Materiale: Assolutamente corda da 80 metri e 14 rinvii (ne servono un paio in meno al massimo), Moschettone per la calata

Dove Dormire: ci siamo trovati molto bene al Chambre d'Hotes M. et Mme BOUIS a Correns (tel. 04 94 59 56 77 / 06 87 01 35 04), 55€ la doppia con colazione ottima e abbondante
Per le stagioni calde è presente un camping a 2 km dalla falesia.

Nel paese di Correns sono presenti negozi di alimentari e panetterie. La zona è abbastanza carente di ristoranti, nelle stagioni calde ce n'è qualcuno in più aperto. Vi consiglio la Petite Marmite a Monfort sur Argens (menù ottimo e prezzo contenuto).

Con l'amaro in bocca per non esser riuscito a scalare altri giorni a Chateaufort vi lascio con la promessa che ci ritornerò senz'altro!